



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 26 novembre 2007, n. 233, recante "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali", a norma dell'articolo 1, comma 404 della legge 27 dicembre 2006, n. 296;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 settembre 2007, registrato alla Corte dei Conti in data 3 gennaio 2008, con il quale è stato conferito all'arch. Roberto Di Paola l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

Vista la nota del 04/07/2008 ricevuta il 10/07/2008 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 9184/15.0, in data 26/09/2008, pervenuta in data 29/09/2008;

Denominato
provincia di
comune di
sito in
civico

Villa "PRIMC - Prinz" e parco
TRIESTE
TRIESTE
Salita di Gretta
n. 38





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al

foglio 2 particella 20 C.T.

foglio 2 particella 22/1 C.T. (per l'area adibita a parco verso Salita di Gretta)

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Trieste P.T. 25487 ct. 1°

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;

presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato *Villa "PRIMC - Prinz" e parco*, sita in Salita di Gretta n. 38 a Trieste di proprietà del Comune di Trieste (TS), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale - limitatamente ai volumi, alle altezze ed ai prospetti, al belvedere esterno contiguo alla costruzione ed alla scala originaria interna - ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Ufficio Tavolare competente per territorio dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste,

6 NOV. 2008

Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)







Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

Villa "PRIMC - Prinz" e parco

Trieste, Salita di Gretta n. 38

La parte del contrafforte della collina di Gretta, a valle della Strada del Friuli, che confluisce verso la città nella salita di Gretta, ospita dalla fine dell'Ottocento molte ville signorili, proprietà dei più bei nomi dell'imprenditoria e delle società di navigazione triestine dell'epoca, realizzate sui terrazzamenti della collina, rivolte verso il mare, in magnifica posizione dominante il golfo di Trieste. Fra di esse possiamo annoverare la villa Rutherford poi Cosulich del 1906, progettata dall'architetto F. Piazza; la villa Tripovich, edificio preesistente, modificato sostanzialmente nel 1911 dall'architetto Melan; la villa Panfilì del 1911, progettata dall'architetto Giacomo Zammattio e infine la villa Primc-Prinz, del 1924 progettata dal "costruttore edile autorizzato" Luigi Martellanz, che costituisce il tema della presente relazione.

I terreni a *pastini* (terrazzamenti) digradanti verso la costa, che formavano una tenuta agricola, furono acquistati nel 1876 da Scitomir VILHAR e rimasero proprietà dei numerosi eredi sino al 1924, quando vennero acquistati da Giuseppina PRIMC fu Antonio, appartenente ad una famiglia che doveva la sua fortuna al commercio di granaglie, la quale commissionò la costruzione della villa padronale all'Impresa di costruzioni Luigi Martelanz. Questa Impresa, sorta nel 1890, con sede nel rione a mare di Barcola, era specializzata in lavori sottomarini con propri palombari, ad essa venne inoltre affidata la costruzione delle fondamenta del Palazzo della Banca d'America e d'Italia e dei magazzini del cantiere San Marco. Si deve al Martellanz anche la trasformazione, alla fine dell'Ottocento, del rione di Barcola da villaggio agricolo a zona residenziale e balneare, quest'ultima una moda diffusasi prepotentemente all'epoca. Infatti fu la sua Impresa che nel 1896 realizzò la villa di Angelo Mreule, in stile veneziano e la "villa delle cipolle", in stile russo, per Antonio Jakic, che sono gli edifici caratterizzanti la *facies* eclettica del lungomare di Barcola.

La villa Primc di Gretta disponeva originariamente di un'ampia proprietà colonica affiancata al parco padronale, comprensiva di casa colonica, vaccheria e fondi agricoli. Il vasto giardino che circondava la villa, con belvedere affacciato sul mare, fontana ed un grazioso chiosco in pietra, dopo essere divenuto definitivamente proprietà del Comune di Trieste, avrebbe perduto la sua parte a valle, utilizzata per la costruzione della nuova scuola media di Gretta e del suo nuovo accesso carrabile verso la metà degli anni Ottanta del Novecento,.

RSS



1



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

La villa stessa non avrebbe conservato l'originaria destinazione residenziale: dopo la completa ristrutturazione interna effettuata negli stessi anni sarebbe stata trasformata in sede del Consiglio Circoscrizionale Roiano-Gretta-Barcola e dell'Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione del Friuli Venezia Giulia.

Progettata nel 1924, la villa presenta un attardato ma sobrio stile eclettico, distinguibile nella planimetria leggermente articolata delle facciate, solamente le inferriate metalliche a motivo rigidamente geometrico dei fori del piano seminterrato e la ringhiera della bella scala interna di collegamento ai piani, denunciano l'appartenenza dell'edificio agli anni '20 del Novecento. La villa è caratterizzata da una eleganza senza eccessi e presenta, nel fronte principale, il tipico accesso delle ville padronali triestine, preceduto da una breve scala in pietra, qualificato dalla loggia aperta in corrispondenza del portone d'accesso, realizzata con due colonne squadrate che sostengono il balcone in pietra del piano superiore dell'edificio.

Agli angoli, piatte lesene rinserrano le facciate, scandite dalle aperture rettangolari, queste ultime arricchite da eleganti mensole sagomate con volute a sostegno dell'architrave e da piedritti in rilievo. All'altezza della linea di gronda, lungo tutto il perimetro, si sviluppa una sequenza di mensolette lapidee sagomate, con volute ed elementi vegetali. Inferiormente si estende una fascia marcapiano con decorazioni lapidee in rilievo, raffiguranti ghirlande e nastri, che ingentiliscono il sobrio ed elegantissimo aspetto della costruzione.

La completa ristrutturazione dell'edificio degli anni Ottanta del Novecento, ha conservato internamente, solamente l'elegante scala originaria e il portone d'accesso ligneo a due ante, con specchiature e sopra luce vetrate, quest'ultimo dotato di grata in ferro decorata, recante al centro le iniziali "JP", mentre i serramenti sono stati completamente modificati. Alcune delle finestre originarie sono state murate, ma conservano la cornice lapidea e il davanzale in aggetto, collocati in corrispondenza di tutti i fori.

Si sottolinea l'importanza di salvaguardare la parte del giardino superstite del complesso originario, che attualmente si estende dal muro di cinta sulla Salita di Gretta sino alla villa, posta ad una quota inferiore rispetto all'asse stradale. L'accesso all'area avviene attraverso un cancello metallico, probabilmente originario, ricavato all'interno del muro di cinta. Dal cancello, all'interno del giardino alberato, un percorso rettilineo a gradoni (attualmente con pavimentazione moderna a tasselli ondulati), posto in asse all'ingresso principale della villa, ricalca l'accesso pedonale degli anni '20 del Novecento, che deve essere mantenuto quale testimonianza dell'aspetto originale voluto dai proprietari di allora per la loro signorile residenza.

RSS



2



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

La villa *Princ – Prinz e parco*, rientra a pieno titolo nel contesto delle ville storiche della città di Trieste poiché rappresentativa di quelle eleganti dimore promosse dalle famiglie più facoltose della città, fra la fine dell'Ottocento e la prima metà del Novecento, che abbellirono e qualificarono il versante a mare della collina di Greta: pertanto deve considerarsi un bene culturale di notevole importanza, quindi degno di particolare tutela - limitatamente ai volumi, alle altezze ed ai prospetti, al belvedere esterno contiguo alla costruzione ed alla scala originaria interna - secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Bibliografia essenziale di riferimento.

Bacarini Luigia, *Fabbricato di Salita di Greta 38, Villa Princ*, in *Atlante dei Beni Culturali il patrimonio costruito di Trieste*

S. degli Ivanissevich, *Barcola, Greta-Roiano*, in *I Rioni di Trieste. Cenni storici e descrittivi*, Trieste 1987.

Trampus Antonio, *Vie e Piazze di Trieste Moderna. Toponomastica stradale e topografia storica*, Trieste, 1989.

Fabio Zubini, *Barcola : dalla vallicula della ville romane alla contrada San Bortolo, attraverso due guerre mondiali, alla Barcolana, regata velica di fama internazionale*, Trieste 1995.

Scheda redatta dal funzionario SBAPPSAE, Storico dell'arte Direttore, Doriana Mascia

Il Funzionario Responsabile dell'Istruttoria

Storico dell'arte

(dott. Rossella Scopas Sommer)

VISTO: Il Direttore regionale
(arch. Roberto DI PAOLA)

